



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it e-mail: scuole.carducci@tin.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.) Anno Scolastico 2016-2017

Quadro normativo di riferimento:

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013

*"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014.
Chiarimenti."*

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013

"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"

Legge 170/2010

"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

Legge 53/2003

"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

Legge 104/1992

"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Il presente documento è stato:

- elaborato e predisposto dalla Dirigente Scolastica con il supporto delle Funzioni Strumentali;
- 1^ Revisione annuale: analizzato e revisionato dal Gruppo di Studio e di Lavoro di Circolo (GLIS) in data 25 ottobre 2016 e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 3 novembre 2016;
- approvato dal Collegio dei Docenti in data 27 ottobre 2016 con delibera 4/27; presentato al Consiglio di Circolo del 28 ottobre 2016.
- 2^ Revisione annuale: da effettuarsi tra maggio e giugno 2017

Il Circolo Didattico "G. Carducci" condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'integrazione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali, richiede ai docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto. Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" (e non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.

Nel PTOF della nostra scuola, e fino allo scorso anno anche nel POF, ben prima che venisse emanata la Direttiva, aveva trovato posto l'esplicitazione di misure a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e di misure compensative e dispensative per gli alunni DSA, erano stati programmati interventi sia per l'inserimento che il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, elaborati progetti per gli alunni in situazione di disagio e interventi per garantire il diritto allo studio per i minori adottati, proposti progetti di recupero, di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante gli alunni in difficoltà.

Il Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo.

Sul sito scolastico è stata prevista un'area "**Scuola aperta**" dedicata ai bisogni educativi speciali www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html, dove sono inseriti documenti, approfondimenti, informazioni utili per i le famiglie e per i/le docenti. E' attivo anche un help telefonico per consulenza in campo DSA tenuto dalla preposta F.S.

Al link www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html è scaricabile il PAI.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

 Rilevazione dei BES presenti da settembre 2015 a giugno 2016	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	10
Totali	60
% su popolazione scolastica (810)	7,40%
N. PEI redatti dai GLHO (almeno due incontri per ogni alunno/a)	25
 Rilevazione dei BES presenti da settembre 2016 a giugno 2017 (Il numero può essere modificato in base ai bisogni rilevati)	n
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	14 (di cui 2 Scuola infanzia)
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali alunni BES – alunni 104 =	46
% su popolazione scolastica (810)	
N. PDP redatti dai Team in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N. PDP redatti dai Team in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5
N. PP (percorsi personalizzati) redatti dai Team	8
N. posti insegnanti di sostegno	21
N. ore di Assistenza educativa assegnate al Circolo (n. 2 educatrici scuola primaria)	37

N. ore di Servizio Civile (n.1 educatrice 5 ore infanzia e 7 ore primaria)		12
Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
AEC (Assistente educativo culturale) Servizio Civile	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività di supporto nelle attività didattico-educative, all'interno delle classi con alunni in difficoltà, con docenti ed educatori.	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Esperti dei progetti PEZ	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali e Coordinatrice processi per l'inclusione	n.2 per Area integrazione e Inclusione. La FS area integrazione assolve anche l'incarico di Coordinatrice dei processi di inclusione.	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Referente Disabilità 1 Referente DSA/BES	Sì
Progetto Mi.Ri.A.M. (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento) teso a rafforzare la prevenzione e le azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori	Svoltosi in data 28/04/2016. È stato reso noto quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa, in data 4/03/15, per la tutela dei minori soggetti ad abuso e/o maltrattamento. Il documento intende promuovere un'attività finalizzata a migliorare il collegamento e il coordinamento delle diverse istituzioni preposte alla tutela dei minori, proponendosi di implementare le attività di informazione nelle scuole e negli altri contesti educativi, nonché di favorire ogni altra utile iniziativa finalizzata alla diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia per migliorare le condizioni di reale godimento di tali diritti da parte dei minori stessi. Sono state fornite indicazioni sul da farsi qualora si riscontrino casi di sospetto abuso o maltrattamento, o qualora gli operatori scolastici osservino nei minori sintomi di disagio di difficile interpretazione. A livello di Istituzione scolastica è stata individuata una Referente in tale ambito.	Sì
Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (Nota MIUR Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014)	In base alle linee guida si individuano le modalità e i tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli. Al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e favorire il benessere degli alunni adottati e delle loro famiglie. Alle due insegnanti del Circolo, referenti per l'adozione, è assegnato il compito di informazione, consulenza e coordinamento per favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. Le insegnanti referenti sono impegnate in un percorso di aggiornamento e di sperimentazione (<i>Favorire l'accoglienza scolastica di bambini e ragazzi adottati</i>), promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana con la collaborazione del Centro Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - Istituto degli Innocenti.	Sì

Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso ...</i>	Sì / No				
• Insegnanti incaricati • Referenti/insegnanti specializzati • Insegnanti curriculari e di sostegno • Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLIS	Sì				
	Rapporti con famiglie	Sì				
	Tutoraggio alunni	Sì				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PEZ, Toscana Disabili Sport Livorno, I Corpi Vibranti: La Pedana Vibrotattile)	Sì				
		Sì				
Insegnanti in compresenza e in "compresenza potenziata"	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì				
 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza di base su alunni disabili	Sì				
	Altro: Formazione specifica	Sì				
 Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro: partecipazione ad eventi formativi insieme ai docenti	Sì				
 Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Scuola Polo Liceo Scientifico "F. Cecioni".	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS/CTI	Sì				
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche - gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattica prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali, ...)	Sì				
	Formazione tenuto da personale interno del Circolo su normativa, compilazione documenti, ... per BES e Disabilità	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: LEGENDA * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: • G.L.I.S. • G.L.I. • G.L.H.O					x	

• TEAM DOCENTE					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. E' stata effettuata la rilevazione del questionario DI AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ (in allegato al documento)				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Raccordo con diversi servizi esistenti sul territorio		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: • collaborazione e condivisione del progetto • incontri con i docenti				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi E' stato somministrato nel mese di giugno il questionario di autoanalisi del livello di inclusività.			X		
Come si evince dal RAV, in merito alla valorizzazione delle risorse esistenti, emerge quanto segue: • organizzazione funzionale degli orari dei docenti: sono state utilizzate le ore di compresenza per promuovere progetti e/o attività finalizzate a consolidare e/o recuperare le competenze degli alunni in difficoltà. Compresenza potenziata su BES. • definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti: la presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per l'inclusione scolastica: perché se è vero che ogni alunno ha il diritto di vivere lo spazio "normale" dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità. • applicazione di strategie inclusive: gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: - "Risorsa compagni", come esperienze di apprendimento cooperativo e di lavoro di gruppo; - <i>Tutoring</i>, inteso come attività di insegnamento di un alunno ad un altro alunno, per i vantaggi cognitivi, metacognitivi ed emotivi che tale attività ha per entrambi; - Laboratori, come percorsi dell'osservare e del fare, realizzati durante l'attività curricolare ordinaria. La scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana. La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (PEZ/Costruzione di rete tra le scuole). I laboratori attivati con i progetti PEZ nell'a.s. 2015-2016 sono stati tutti portati a termine. Dalla valutazione del monitoraggio effettuato si evince che gli obiettivi sono stati raggiunti con un grado di soddisfacimento medio-alto. Predisposizione dei progetti PEZ 2016/17				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Per la scuola Primaria viene attuato il progetto "Per mano", per gli alunni in uscita. Per il raccordo Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria, vengono proposti progetti di Accoglienza per i bambini in entrata.					X
Analisi della partecipazione dei Genitori al GLIS e al GLI Predisposizione di un questionario online per verificare i motivi delle assenze					
La scuola partecipa ad un'indagine nazionale sull'inclusione promossa Dario Ianes, docente ordinario presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano con l'obiettivo di monitorare con costanza i processi di inclusione e proporre modalità per migliorarli. Il lavoro si sta focalizzando su tre ambiti: 1) applicazione della normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES) nelle scuole (Direttiva 27.12.12 e Circolare Ministeriale n. 8/2013) 2) transizione fra diversi ordini di scuola di studenti con BES 3) fenomeni di push/pull-out nelle scuole (situazioni in cui alcuni alunni lavorano fuori dalla propria classe).					
Parte II – a) Risorse strutturali b) Obiettivi di incremento dell'inclusività					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

A) RISORSE STRUTTURALI

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

G.L.I.S. (GRUPPO DI LAVORO INTEGRAZIONE SCOLASTICA D'ISTITUTO L.104 art. 15 comma 2)

Presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e ha il compito di «collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato» dei singoli alunni. Per quanto attiene alle attribuzioni specifiche, interviene per:

- ✓ analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- ✓ analizzare le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali;
- ✓ formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento «comuni» per il personale delle scuole, delle Asl e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

G.L.I. (GRUPPO DI LAVORO SULL'INCLUSIONE)

- ✓ rileva i Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni presenti nella scuola;
- ✓ rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✓ elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni e alunne con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

G.L.H.O. (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO SULL'HANDICAP - L.104)

- ✓ composto da team docente, Dirigente Scolastica, equipe ASL e famiglia
- ✓ elabora il documento congiunto (PEI).

TEAM DOCENTE

- ✓ Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ rileva tutte le diagnosi;
- ✓ individua alunni/e BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi;
- ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- ✓ elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI, PP e PDP) pensato per l'alunno/a in difficoltà;
- ✓ collabora con la famiglia e il territorio.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- ✓ Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- ✓ collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

ASSISTENTE EDUCATIVO

- ✓ Collabora alla programmazione/organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

OPERATORI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

- ✓ Affiancano il lavoro dei docenti e degli educatori collaborando nelle attività educative e didattiche.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- ✓ delibera il P.A.I. su proposta del G.L.I.S. e del G.L.I.;
- ✓ esplicita nel POF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE

- ✓ Collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.
- ✓ Coordinano l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione.

COORDINATORE PROCESSI PER L'INCLUSIONE

- ✓ svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- ✓ gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- ✓ supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ✓ facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

DIRIGENTE SCOLASTICA

- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e il Gruppo di studio e di lavoro sull'handicap;
- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione.

LA FAMIGLIA

- ✓ informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- ✓ partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condivide il Progetto (P.D.P., P.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

ASL

- ✓ effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà;
- ✓ incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- ✓ supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (L.104/92)

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione rilasciata dal SSN ovvero il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla L.104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale. La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca due volte l'anno il G.L.H.O. (gruppo di lavoro per l'handicap operativo) per l'alunno con il compito di redigere e verificare/valutare il documento congiunto (Profilo dinamico funzionale e Piano Educativo Individualizzato)

- alunni con disturbi evolutivi specifici comprendono oltre ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.- L.170/2010) anche i deficit di linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, e altre tipologie di deficit e disturbo non altrimenti certificate. A questa tipologia di alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria; la scuola si impegna ad elaborare il PdP nel quale sono elencate le misure compensative e dispensative che il team docente intende adottare per l'alunno, nonché le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengono opportuni.

Le iscrizioni di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), effettuate nella modalità *on line*, sono perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta della relativa diagnosi, rilasciata ai sensi della legge n. 170 del 2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sul rilascio delle certificazioni.

✓ alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale e disagio comportamentale/relazionale

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi proposti possono essere di carattere transitorio. Le documentazioni prodotte (relazioni, PDP, PP, interventi ...) sono raccolte nel fascicolo personale dell'alunno. Il corpo docente sosterrà lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro; si promuoverà la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana. Tutte le attività avranno valenza socializzante quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola e per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

Nel mese di maggio è stata effettuata la rilevazione del questionario DI AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ, finalizzato a realizzare una sorta di "fotografia" dell'operato di ciascun docente, in relazione alle seguenti aree:

- gestione della classe**
- attività educativo didattica**
- relazione con attori esterni**
- relazione con attori interni**
- aggiornamento e ricerca didattica.**

I risultati di tale rilevazione indicano un livello medio-alto di Inclusività di tutto il Circolo.

(* In allegato il grafico del monitoraggio relativo al questionario di autoanalisi del livello di inclusività.)

B) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i/le docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concorderanno quanto segue:

- modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Inoltre la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- la suddivisione del tempo in tempi
- valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto attraverso l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta quindi necessaria una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE/DEGLI INSEGNANTI

Ogni anno è offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità in base agli specifici bisogni degli alunni frequentanti il Circolo (es. corso autismo, corsi DSA) così come sull'innovazione metodologica-didattica e l'informatica.

La formazione e l'aggiornamento hanno per obiettivi il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.

Lo scorso anno scolastico, in collaborazione con la STELLA MARIS le insegnanti hanno partecipato ad un corso di formazione (**Il Coping Power Program - CPP**)¹ che ha permesso loro di sviluppare un progetto sulla gestione e modalità di intervento sul Disturbo Oppositivo Provocatorio e Disturbo della Condotta. E' stato costituito da diversi moduli che hanno potenziato abilità quali: intraprendere obiettivi a breve e a lungo termine, riconoscere e modulare i segnali fisiologici delle emozioni, riconoscere il punto di vista altrui (*perspective taking*), risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali (*problem solving*). E' stato un percorso di prevenzione primaria, svolto sulla classe dai docenti, finalizzato a sviluppare abilità sociali-emotive-relazionali, in linea con le indicazioni nazionali e le normative vigenti, integrato nella programmazione didattica. Per questo anno scolastico è prevista la continuità del progetto CPP. Ogni team potrà rielaborare e contestualizzare il progetto studiato e usarlo come valido strumento di lavoro per strutturare percorsi specifici per la classe.

Il CPP risponde alle seguenti esigenze della scuola :

- Gestire classi sempre più diversificate nei bisogni e negli apprendimenti, con situazioni problematiche e Bisogni Educativi Speciali (Direttiva del 27/12/12 - C.M. n. 8 del 6/3/2013).

¹ Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

- Favorire l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare, pensiero critico-scientifico, competenze sociali e civiche (Competenze europee, 2006; Competenze di cittadinanza, 2007).
- Favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento: Lim, apprendimento Cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012).
- Fornire ai docenti strumenti di screening per la rilevazione dei bisogni del gruppo classe.
- Permette di strutturare un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria.
- Favorisce una continuità orizzontale: coinvolgimento dei genitori.

Sempre nell'ottica dell'importanza di una continua crescita formativa, non solo professionale, basata sulle conoscenze della didattica e delle metodologie da utilizzare all'interno della classe, ma soprattutto come arricchimento personale, lo scorso anno scolastico tutte le insegnanti del Circolo Carducci hanno partecipato ad un corso di aggiornamento sul "BURN-OUT", al fine di acquisire consapevolezza del modo in cui le proprie caratteristiche individuali possono essere limitanti per se stesse e per gli altri, o al contrario di quanto siano fonte di serenità ed aiuto per gli altri, e quindi sia importante potenziarle.

Tale corso ha risposto alla necessità di auto migliorarsi ed è stato un valido stimolo per interrogarsi a livello personale, riflettere su sé stessi ed intervenire sulle proprie aree di miglioramento, così da instaurare relazioni più positive e produttive, anche in campo lavorativo.

Sulla base di una collaborazione tra scuola e famiglia, finalizzata ad uno scambio reciproco costruito sulla fiducia e sull'ampliamento delle conoscenze personali, la scuola offre anche ai genitori la possibilità di partecipare a corsi di formazione proposti ed organizzati all'interno del Circolo Scolastico "Carducci". Quest'anno i genitori sono stati coinvolti in una serie di incontri organizzati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia), tenuti dai ragazzi della "Brigata DSA", che hanno condiviso con i presenti (genitori, alunni/e ed insegnanti) le loro esperienze scolastiche, raccontando episodi concreti.

Inoltre, nel mese di settembre genitori e docenti hanno avuto la possibilità di partecipare ad un convegno "**Il linguaggio di genere nella scuola**", argomento particolarmente dibattuto e vissuto come tema di riflessione presso il nostro Circolo, tenuto dalla prof.ssa Robustelli.

La scuola informa per posta elettronica i genitori degli alunni BES inoltrando le diverse iniziative presenti sul territorio locale.

Questo anno scolastico, presso la nostra scuola si propongono i seguenti percorsi formativi:

- Formazione di base per tutti gli insegnanti di nuova nomina riguardo alla normativa vigente in materia di BES/DSA e DISABILITÀ, adempimenti, documenti, normativa, ecc.
- Formazione riguardo a strategie di *cooperative learning* e *peer education*, metodologie che consentono di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare l'acquisizione delle *life skills*, competenze idonee a formare e/o rafforzare l'efficacia individuale e collettiva indispensabili per il raggiungimento del successo formativo di ogni studente.
- Per sollecitare in modo più concreto lo scambio di esperienze e di pratiche didattiche, è possibile prevedere attività di *tutoring/coaching* tra team e insegnanti, in modo da osservare e sperimentare sul campo l'applicazione di queste metodologie.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto sono i docenti di sostegno e gli assistenti educatori che operano con gli insegnanti di classe, in un contesto sinergico.

Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate
- attività con gruppi eterogenei di alunni
- attività laboratoriali in gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità per favorire:

- l'autonomia in classe o in aule dedicate unitamente al docente curricolare in servizio in contemporanea presenza;
- le capacità e le inclinazioni individuali
- la comunicazione

- la relazione

All'interno del Circolo sono inoltre presenti due figure strumentali sull'area dell'inclusione che, insieme ai soggetti sopra citati, si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (*mastery learning*)

Sono, inoltre, attivati progetti di istruzione domiciliare per alunni che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche e progetti di flessibilità oraria, come stabilito in sede di PEI.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione
- Collaborazione con Direzione Didattica "A. Benci" (scuola polo) per la richiesta di mediatori culturali
- Attività di collaborazione con servizi di zona
- Rapporti con associazioni (Volare Senz'ali, AIPD-Parco del Mulino, Autismo Italia, For You – A.T.D.R.A) per attività di formazione e/o consulenza
- Collaborazione con l'associazione "Volare Senz'Ali".

SVILUPPO DI UN CURRICULUM ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP e nel PP vengono individuati:

- gli obiettivi specifici d'apprendimento,
- le strategie e le attività educativo/didattiche,
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,
- le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Per il 12 Dicembre è fissata la Riunione informativa sul progetto "Prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento", al fine di sensibilizzare i genitori delle classi prime sull'importanza della prevenzione e di far conoscere il progetto di screening del Circolo che si avvale di prove somministrate in due momenti dell'anno scolastico.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione costruttiva ed efficace.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità

dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale *focus group* per individuare bisogni e aspettative comuni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP /PP al fine di trovare accordi che siano condivisi ed accettati da entrambe le parti

Al fine di realizzare un PDP che sia frutto di una collaborazione proficua tra famiglia e scuola, le insegnanti procedono alla stesura del Piano di lavoro in tre diversi momenti: la prima fase prevede l'incontro tra il team docente e, se presente un certificato o un'osservazione, con gli specialisti della ASL, Stella Maris, logopediste o figure specializzate che svolgono terapie per il bambino/a in questione;

la seconda fase prevede la consegna da parte del PDP/PP redatto in bozza alla famiglia, che lo leggerà e potrà preparare osservazioni da presentare al team docente;

la terza fase prevede infine l'incontro tra il team docente/DS e la famiglia, per la presentazione del lavoro esplicitato nel PDP/PP e soprattutto per uno scambio sinergico degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali modifiche da apportare, sulla base delle proposte/obiezioni portate dalla famiglia.

Due insegnanti del Circolo, con specifiche competenze nell'ambito del *Counseling* e della mediazione familiare, hanno avviato un'iniziativa mirata a coinvolgere, supportare ed aiutare i genitori in difficoltà con i propri figli, organizzando uno **spazio di ascolto** attivo. Gli appuntamenti sono fissati dietro richiesta dell'utenza.

Sul sito della scuola www.scuolecarducci.livorno.it/Spazio_Ascolto.html sono pubblicate informazioni utili e i contatti con le due insegnanti.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto complesso che valorizzi in primis le risorse della comunità scolastica.

Con il concetto di risorsa intendiamo:

- organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti (banca oraria e, ove possibile, distribuzione delle discipline in maniera equilibrata tra mattina e pomeriggio o nei vari giorni della settimana);
- definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aula LIM, laboratorio informatico, palestra, aule dedicate per la stimolazione sensoriale, laboratorio ceramica, etc.);
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative.

La scuola ha attuato tali azioni di lavoro:

✓ costruzione di una banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nel Circolo, tra cui - preparazione di materiale specifico da parte della F.S. BES e DSA, su richiesta del genitore o delle insegnanti;

✓ costruzione di una banca dati contenente i nomi di associazioni, enti e gruppi privati/volontari, che offrono servizi inerenti alle problematiche BES e che promuovono progetti, laboratori e attività finalizzate allo sviluppo del benessere e/o consolidamento delle diverse potenzialità e capacità personali dei bambini con problemi, in orario extrascolastico.

Le associazioni individuate sono le seguenti:

- ✓ **Volare senz'ali** : Viale Mameli 141, Livorno, tel 0586 858571. (www.volaresenzali.it)
- ✓ **Disabilandia**: Via del Fante 39, Livorno, tel 0586 856989, MAIL info@disabilandia.com
- ✓ **Caritas, Centro Polifunzionale**: Via Donnini 167, Livorno, tel 0586 1760102 (www.caritaslivorno.it)
- ✓ **AIPD (Associazione Italiana Persone Down)**: Via V.Fontani, Ardenza, tel 0586 509567, MAIL parcodelmulino@gmail.com (www.parcodelmulino.it)
- ✓ **Associazione Autismo Livorno ONLUS**: Via delle Macchie, Livorno, tel 328 0835606, MAIL autismolivorno@libero.it (www.autismolivorno.org)
- ✓ **AID (Associazione Italiana Dislessia)**: tel 393 1964128, MAIL livorno@aiditalia.org.
- ✓ attuazione di un percorso educativo finalizzato alla promozione di strumenti che potenzino in ciascun

bambino/a saperi, abilità e competenze, aiutandoli così a realizzare una crescita completa, sviluppando la sfera dell'autonomia, del senso di responsabilità ed acquisendo le capacità necessarie per fronteggiare tutti gli eventi inaspettati e le vicissitudini della vita in modo adeguato;

✓ promuovere abilità di cui l'individuo deve essere in possesso per relazionarsi positivamente con sé stesso e con gli altri; in tal senso muta il concetto di salute, non più come assenza di malattia, ma come stato di benessere psicofisico e relazionale mediante l'attivazione di laboratori e/o progetti (Coping Power).

✓ **FOR YOU – A.T.D.R.A.** (Autismo e disturbi dello sviluppo): Via L. Cambini, 44, e-mail:

atdraaiuto@gmail.com;

✓ **Associazione COMUNICO** (Toscana) www.associazionecomunico.it, e-mail:

info@associazionecomunico.it

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'istituto dispone di:

- assegnazione di assistenti educativi adeguati alle reali necessità per gli alunni con disabilità; (per il corrente a.s. sono state assegnate 37 ore di educativa)
- assegnazione degli operatori del servizio civile per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (per il corrente a.s. sono state assegnate 12 ore di servizio civile)
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (laboratori, LIM, progetto R.A.DIO per l'educazione musicale);

Può inoltre contare sulla:

- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- attivazione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA .

Notevole importanza viene data all'accoglienza.

In accordo con le famiglie e le/gli insegnanti per i futuri alunni e alunne vengono infatti realizzati progetti di continuità in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno e l'alunna nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura"

Allegato

MONITORAGGIO QUESTIONARIO DI AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA'

Il questionario autovalutativo si pone come strumento per consentire ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria una rilettura critica della propria attività professionale, con particolare attenzione ai temi dell'inclusività. Il questionario di autoanalisi del livello di inclusività è finalizzato a realizzare una sorta di "fotografia" dell'operato di ciascun docente, in relazione alle seguenti aree:

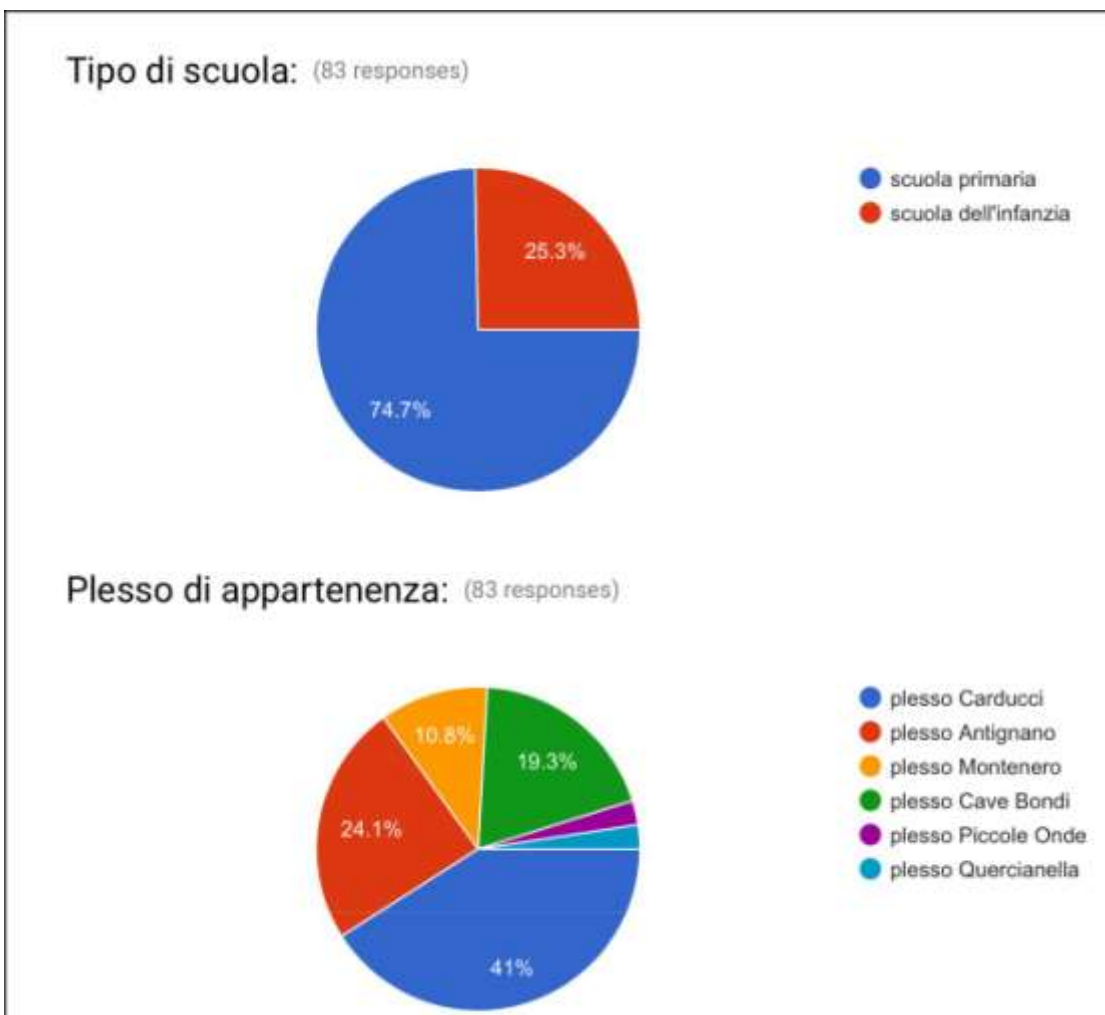
- **gestione della classe**
- **attività educativo didattica**
- **relazione con attori esterni**
- **relazione con attori interni**
- **aggiornamento e ricerca didattica.**

Per le n.35 risposte sono stati previsti i livelli 1-2-3, dove con 1 si intende il minimo livello di soddisfazione e/o accordo con la domanda e con 3 il massimo.

Su un totale di 88 invii sono state rilevate 83 risposte all'interno delle quali, però, sappiamo essere presenti risposte doppie (cioè inviate dalla stessa persona) che alterano i risultati finali della nostra ricerca, ma sulle quali non possiamo intervenire dato l'anonimato del questionario.

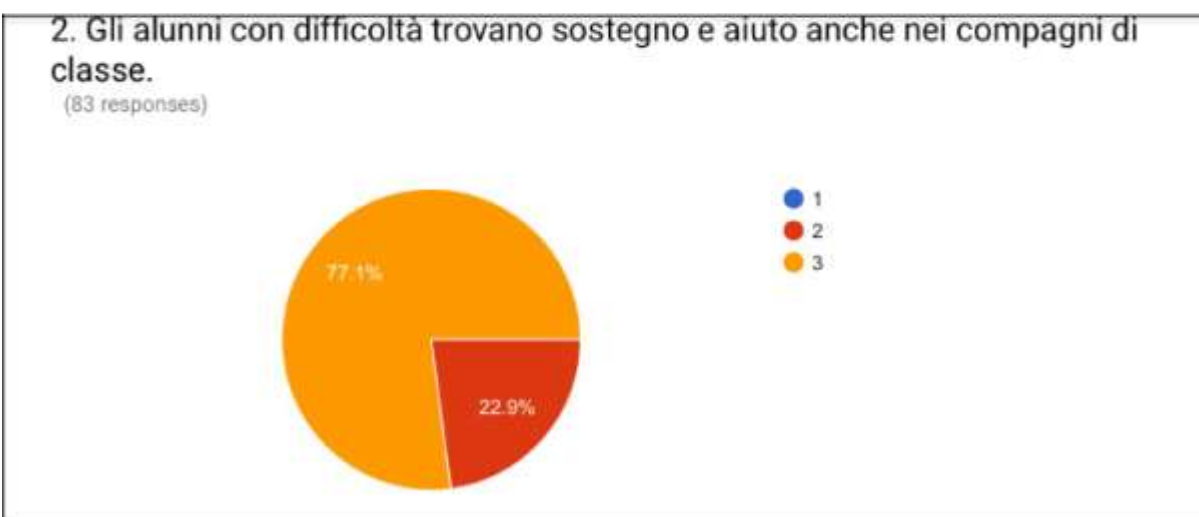
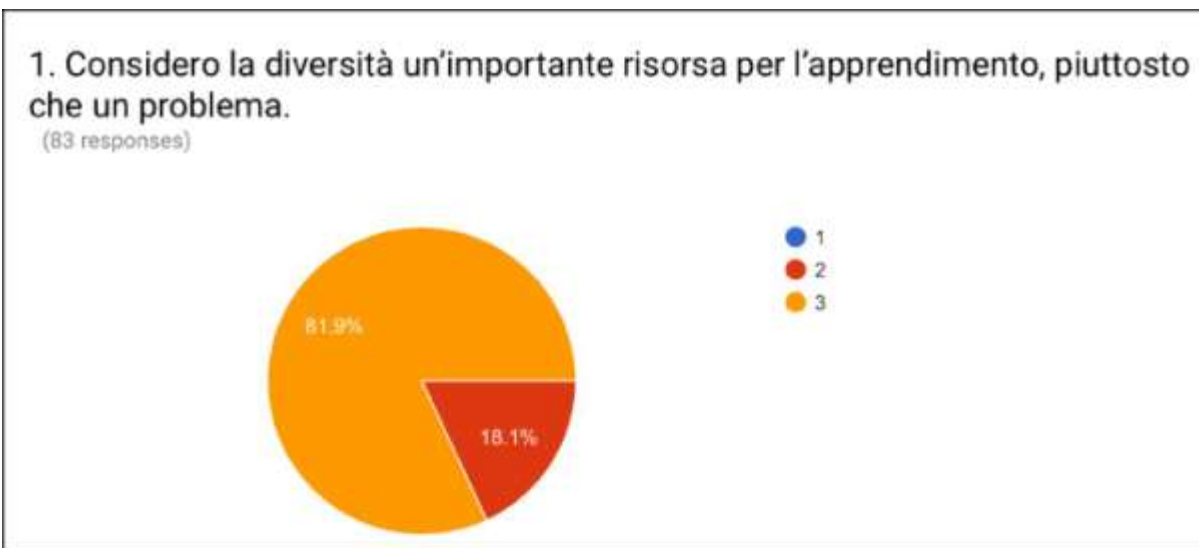
Per prima cosa è stata differenziata la provenienza delle risposte sulla base di una suddivisione in % del:

- grado di scuola e plesso di appartenenza



GESTIONE DELLA CLASSE

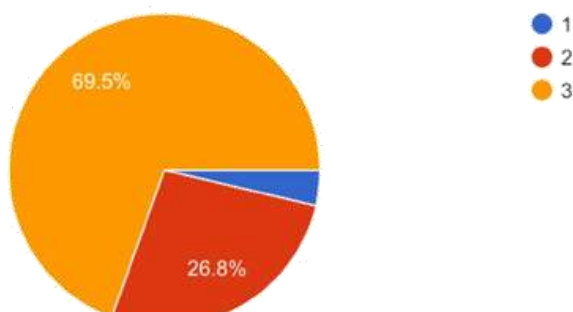
Per quanto riguarda **l'area relativa alla gestione della classe**, le risposte sono risultate piuttosto uniformi, evidenziando quanto la diversità sia considerata per tutti/e gli/le insegnanti una ricchezza (domanda n.1) piuttosto che un problema, e una risorsa di crescita per gli alunni, che vengono incentivati a condividere le loro conoscenze ed esperienze, collaborando tra di loro (domanda n.2) in un clima di accoglienza.



Per quanto riguarda il ruolo di tutor assegnato ad un compagno in un'attività specifica, l'efficacia di tale ruolo è riconosciuta valida (69,5%), in caso di alunni stranieri sale al 75,6% l'attuazione di una didattica con obiettivi di interculturalità.

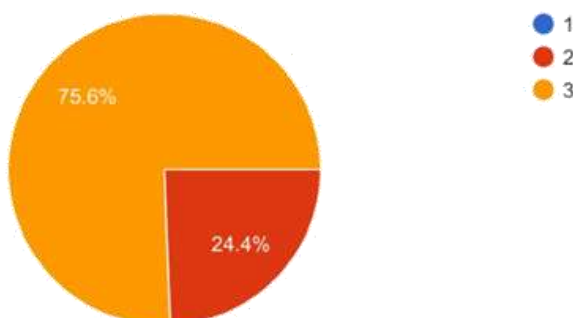
3. Gli alunni che hanno maggiori conoscenze o competenze su un argomento fanno a volte da tutor per i compagni che sono meno esperti.

(82 responses)



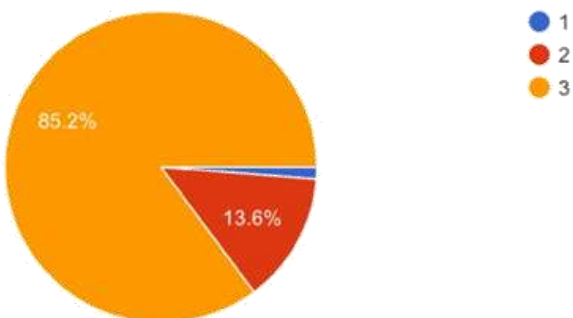
4. Gli alunni vengono spronati a condividere le loro conoscenze ed esperienze rispetto ad aspetti multiculturali.

(82 responses)



5. Le differenze tra alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.

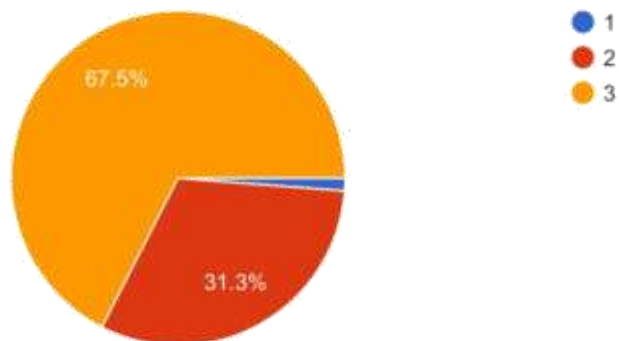
(81 responses)



Per più della metà degli intervistati l'organizzazione del plesso in cui lavora è favorevole alla partecipazione di tutti gli alunni (67,5%), e riconosce nei momenti non strutturati un'occasione preziosa per creare dinamiche di socializzazione (91,6).

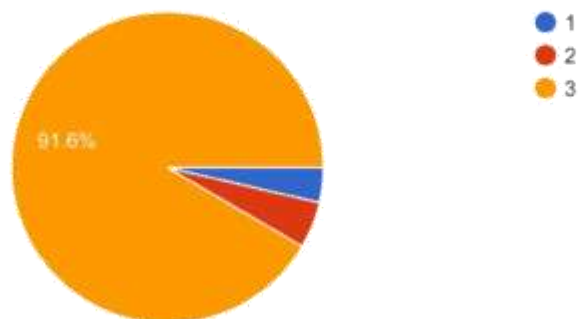
6. L'organizzazione del plesso in cui lavoro (orario, spazi, attrezzature ...) favorisce la partecipazione di tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà.

(83 responses)



7. I momenti non strutturati (ricreazione, mensa, uscite ...) sono un'occasione preziosa per favorire la socializzazione e lo sviluppo di rapporti significativi per tutti gli alunni.

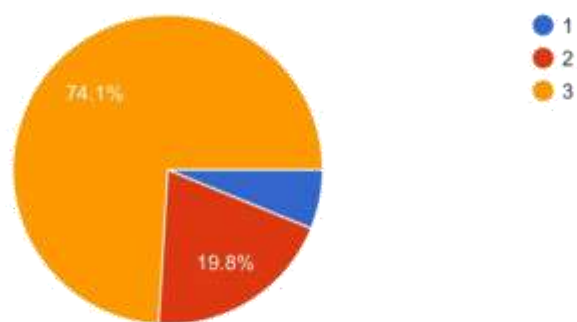
(83 responses)



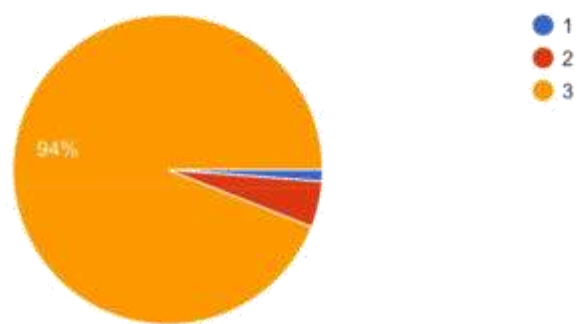
Alla domanda n. 8, solo 5 risposte risultano negative, esprimendo quindi totale disaccordo nel ridurre al minimo interventi di recupero fuori dalla classe, seguite da altre 16 risposte, che esprimono una posizione intermedia.

8. Il mio team cerca di ridurre al minimo gli interventi di recupero fuori dalla classe per gli alunni con difficoltà.

(81 responses)



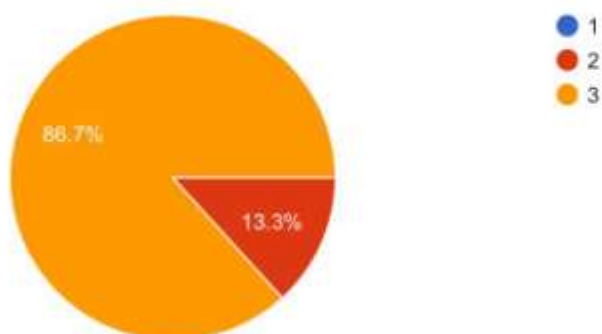
9. Mi impegno a valorizzare i punti di forza di ogni alunno. (83 responses)



Nonostante l'impegno di un 94% a valorizzare i punti di forza di ogni alunno (domanda 9) e dell'86,7% ad adeguare le proposte di lavoro alle singole esigenze degli alunni/e, come indicato dalla domanda n.10, si registrano difficoltà a coinvolgere gli alunni/e poco motivati, come si evince dalla risposta alla domanda n. 11 (difficoltà per il 48,2%).

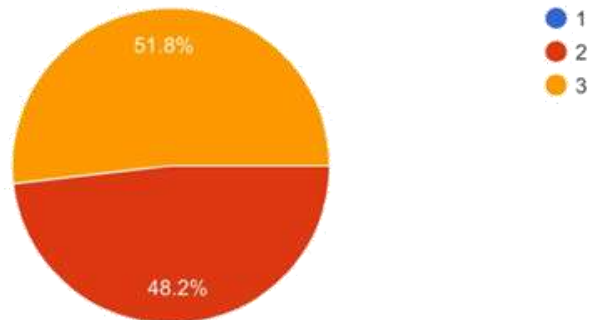
10. Adeguo le proposte di lavoro ai bisogni di apprendimento degli alunni, tenendo conto delle singole esigenze.

(83 responses)



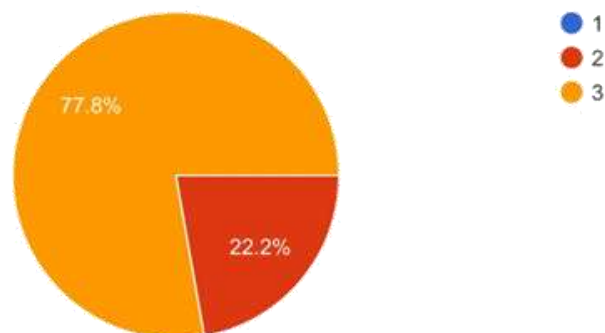
11. Riesco, attraverso l'uso di strategie, a coinvolgere anche gli alunni poco motivati.

(83 responses)



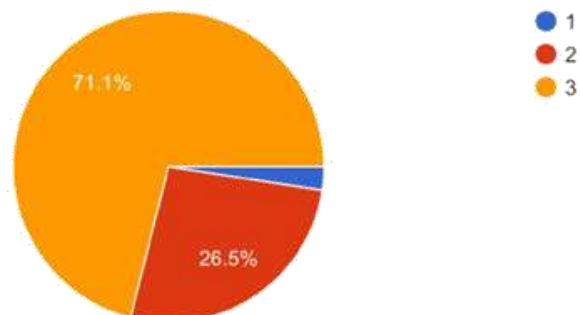
12. Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.

(81 responses)



13. Dedico attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazione delle classi, raccordo metodologico-didattico).

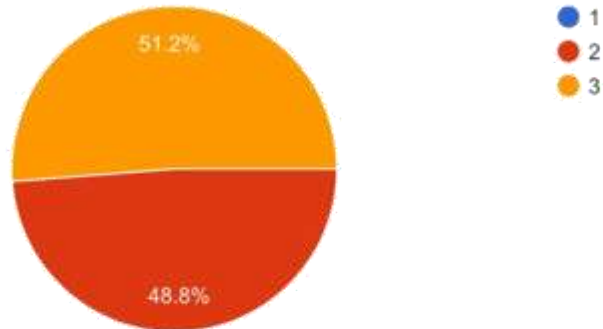
(83 responses)



Dalle risposte alla domanda n.14, si evince un disagio pratico nel gestire con successo i conflitti all'interno del gruppo classe che sfiora il 50%, nonostante il 98,8% degli intervistati sia attento agli aspetti emotivo relazionali, cercando di migliorare il benessere e l'autostima degli alunni/e.

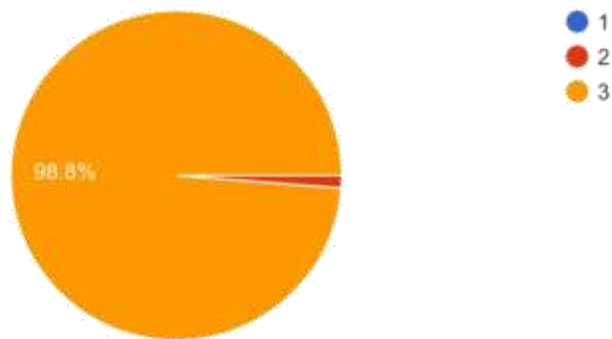
14. Gestisco con successo i conflitti che emergono all'interno del gruppo-classe.

(82 responses)



15. Sono attento/a agli aspetti emotivo-relazionali e cerco di migliorare il benessere emotivo e l'autostima degli alunni.

(82 responses)

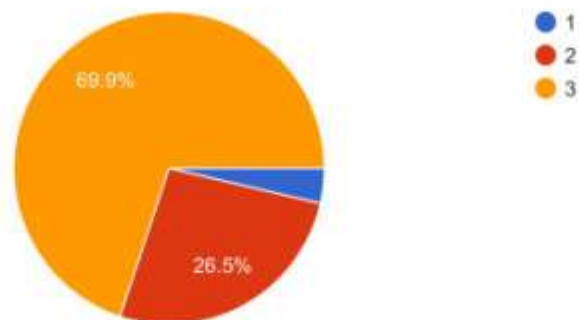


✓ **AREA DIDATTICO-EDUCATIVA**

Per i metodi utilizzati abbiamo:

16. Stimolo la collaborazione e la partecipazione attiva degli alunni, ad esempio con le modalità dell'apprendimento cooperativo o del peer tutoring.

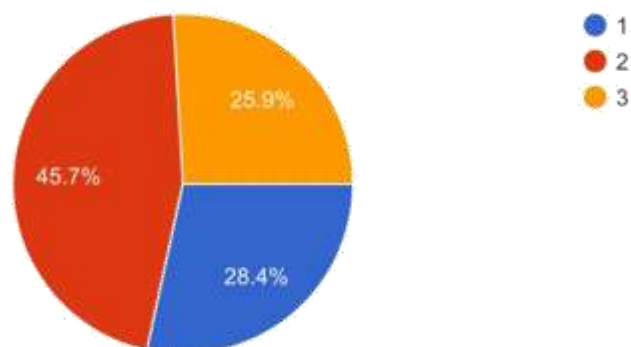
(83 responses)



Per l'**area didattico-educativa** si evidenzia che il 69,9% riesce a sfruttare le potenzialità delle tecnologie informatiche.

17. Sfrutto le potenzialità delle tecnologie informatiche (PC, LIM...) utilizzando software specifici per alunni con particolari difficoltà d'apprendimento.

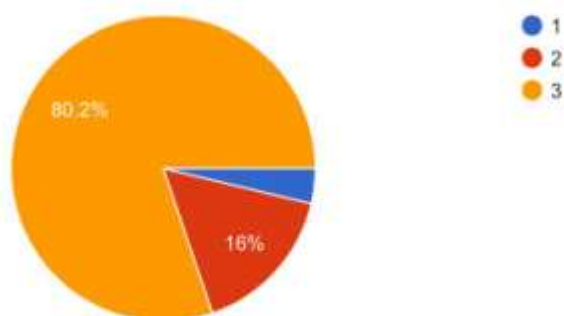
(81 responses)



Le risposte relative all'importanza di finalizzare le attività curriculari ad eliminare gli ostacoli, redigendo anche PDP (verificati e aggiornati almeno una volta a quadrimestre per il 62%), risultano vicine ad un 80%, dimostrando quindi l'attenzione degli/le intervistati/e verso il tema dell'inclusione.

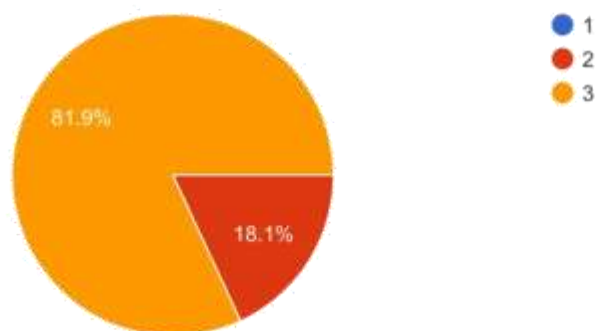
18. Con il team elaboro e attuo PDP per gli alunni che ne hanno necessità.

(81 responses)



19. Le attività curricolari sono finalizzate all'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione e all'inclusione degli alunni.

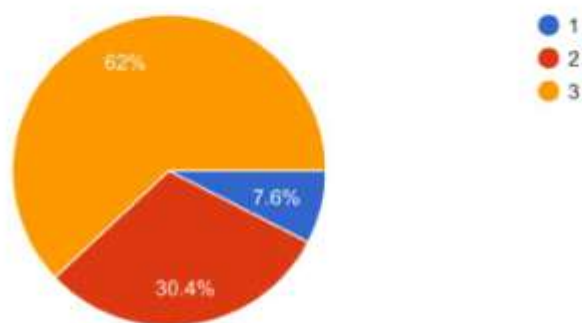
(83 responses)



Le risposte risultano omogenee per ciò che riguarda l'utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi, e la costruzione di verifiche strutturate in modo differenziato, in una percentuale del 76,5%.

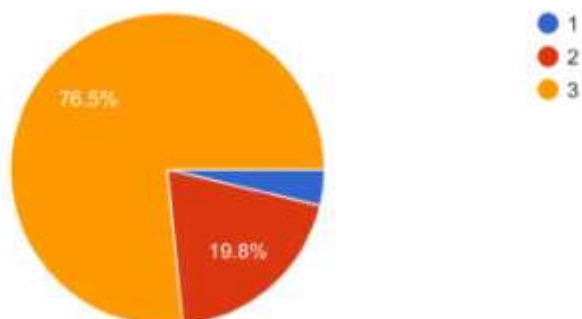
20. Con il team verifico ed eventualmente aggiorno i PDP almeno una volta a quadrimestre.

(79 responses)



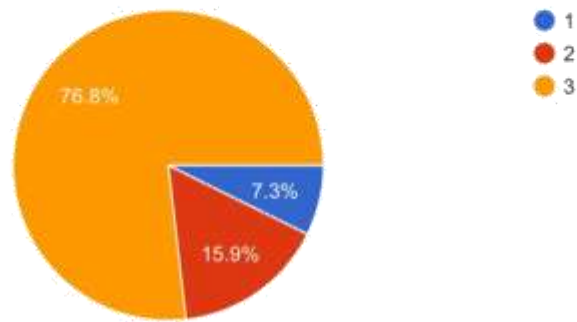
21. Adeguo gli strumenti compensativi e le misure dispensative alle effettive necessità degli alunni, tenendo conto anche delle differenti attività proposte.

(81 responses)



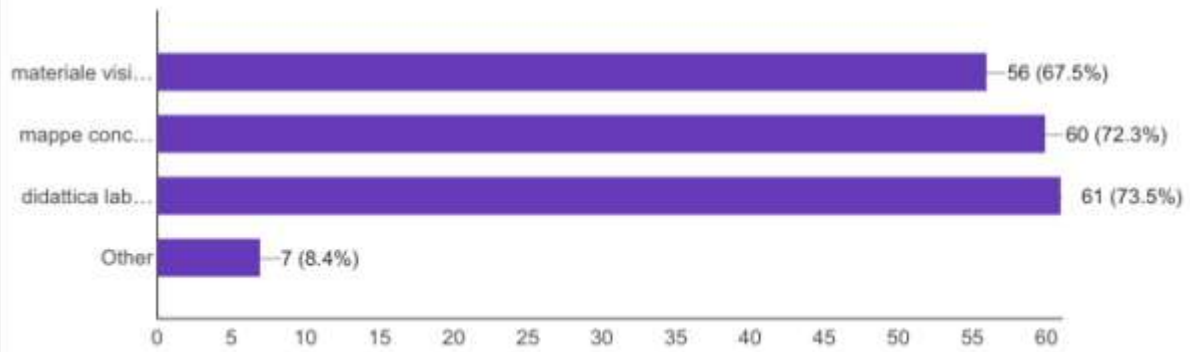
22. Attuo forme di verifica e valutazione differenziate, che tengano conto del percorso dei singoli allievi.

(82 responses)



Per facilitare l'apprendimento degli alunni è preferito l'uso di materiale visivo, mappe concettuali e didattica laboratoriale (domanda n. 23).

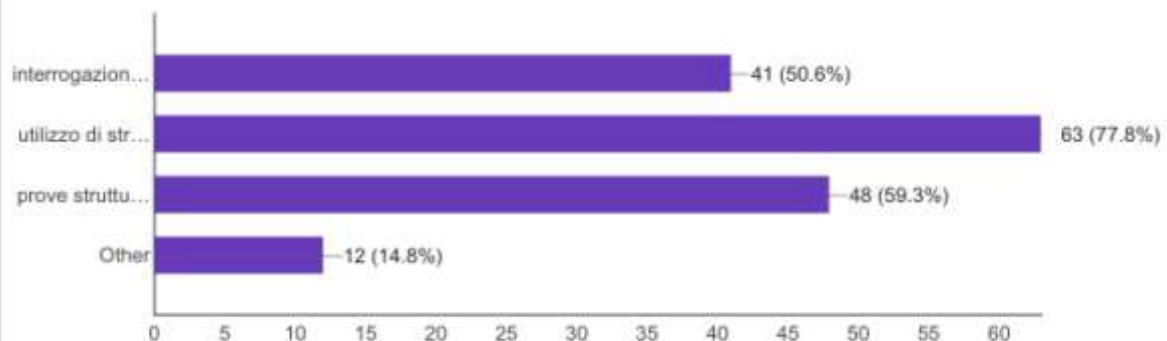
23. Per facilitare l'apprendimento degli alunni utilizzo: (83 responses)



Al fine di offrire prove di verifica inclusive, il 77,8% adotta strategie di valutazione che utilizzano l'uso di strumenti compensativi e dispensativi (domanda n.24).

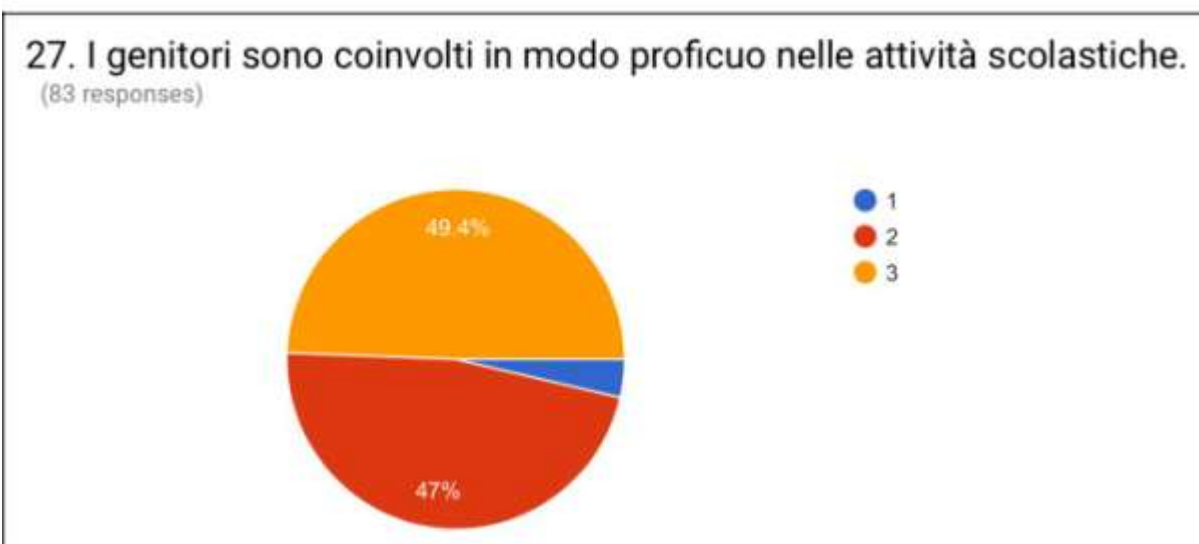
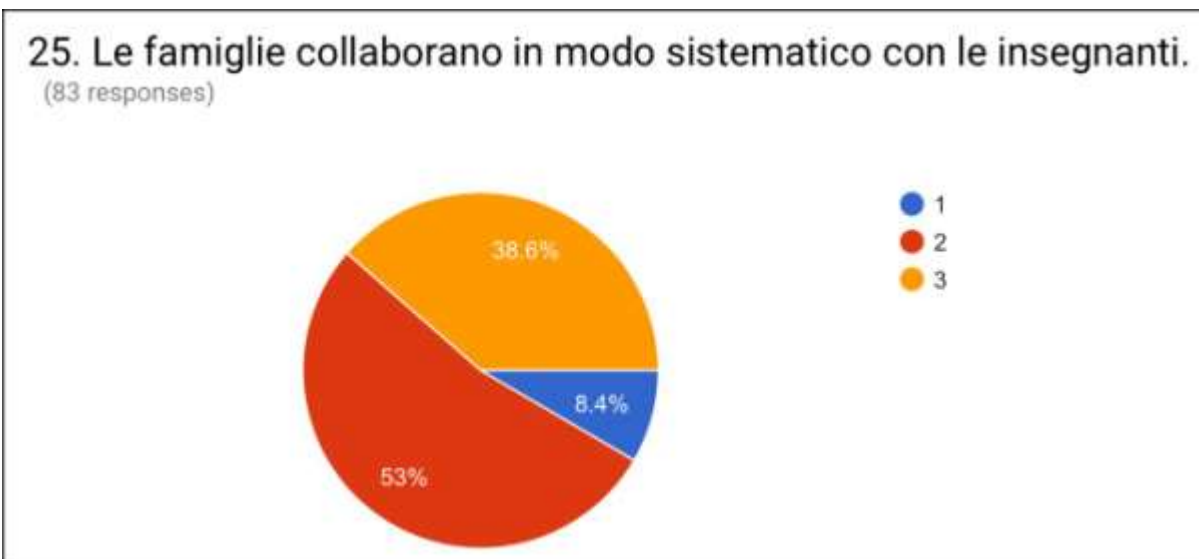
24. Il team adotta strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive attraverso:

(81 responses)

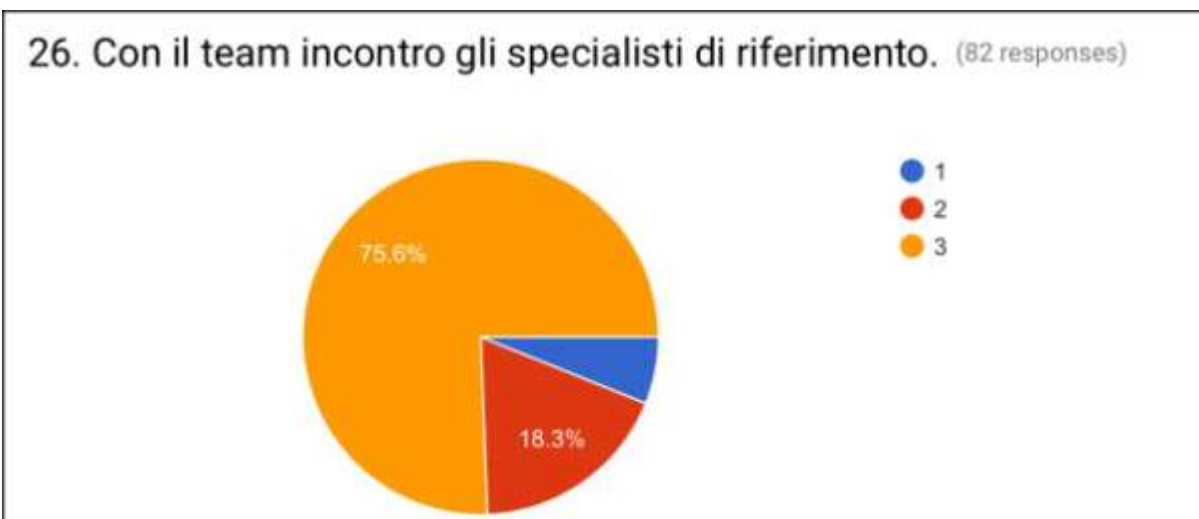


✓ **AREA DELLA RELAZIONE CON ATTORI ESTERNI**

Per l'ambito della **relazione con attori esterni**, nonostante i genitori siano coinvolti in modo proficuo nelle attività scolastiche (quasi il 50%), la collaborazione scende ad un 38,6%, con un 8,4% negativo.

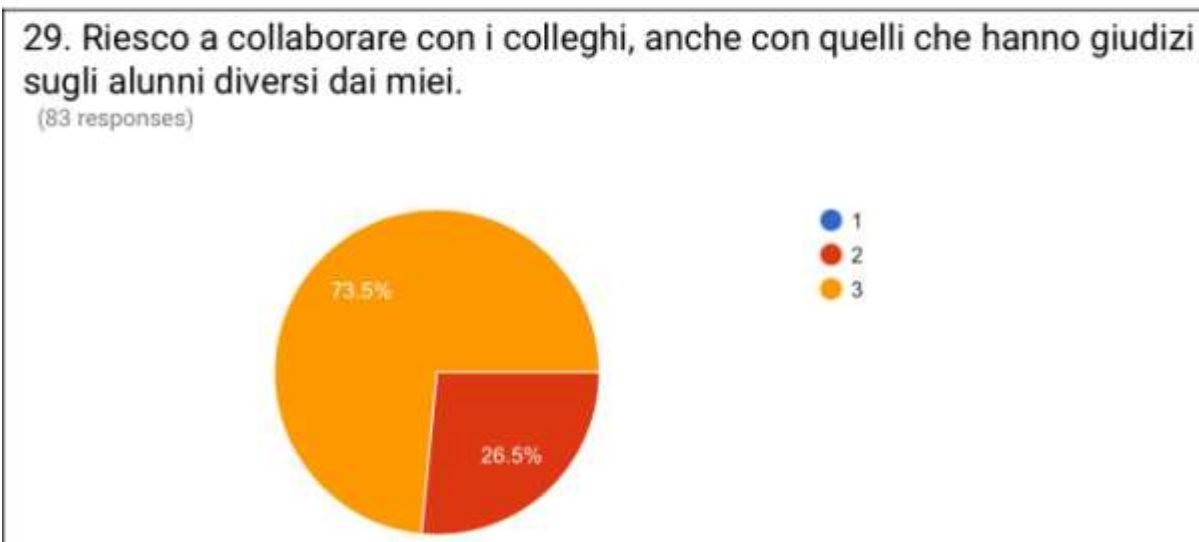
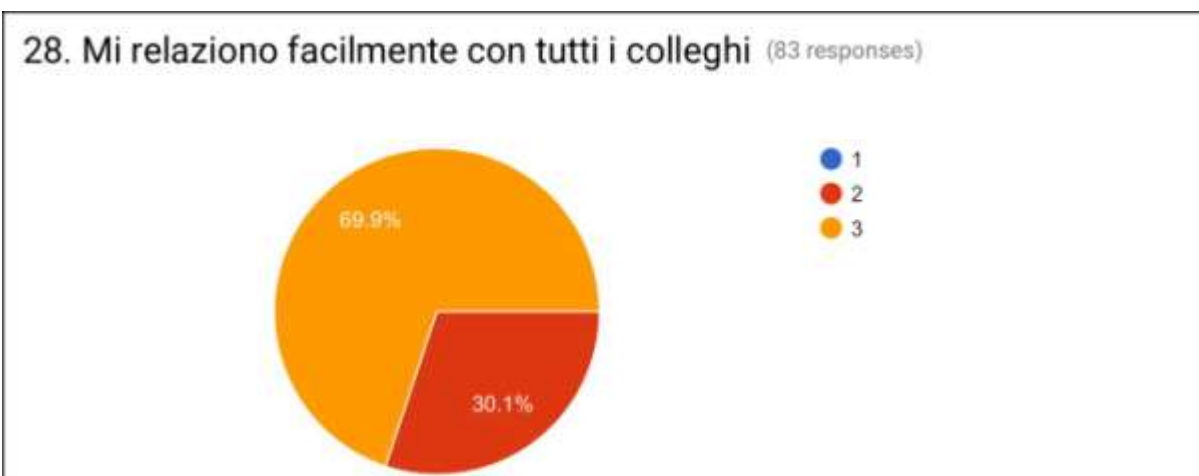


Molto efficace risulta, invece, la collaborazione con gli specialisti esterni che si registra con un 75,6% di trend positivo.



✓ AREA DELLA RELAZIONE CON ATTORI INTERNI

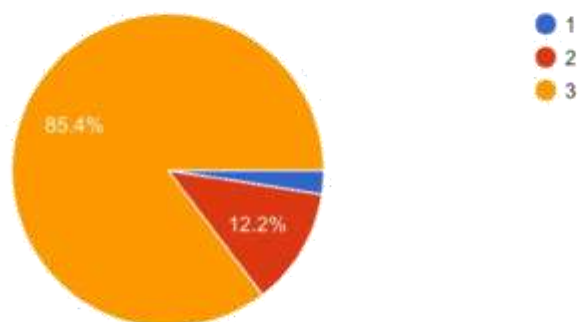
La **relazione con attori interni** sottolinea come per il quasi 70% degli intervistati siano facile relazionarsi con i colleghi, e addirittura, in percentuale maggiore, collaborare con colleghi/e che hanno giudizi diversi sugli alunni/e.



L'85,4% trova nella D.S. un punto di riferimento per la risoluzione dei problemi educativo-didattico di particolare gravità, e partecipa attivamente (70%) alle attività del proprio Istituto.

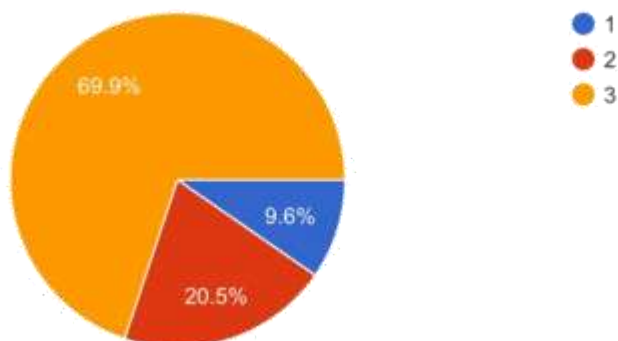
30. Faccio riferimento alla DS per la soluzione di problemi educativo-didattici di particolare gravità.

(82 responses)



31. Partecipo attivamente alle attività del mio Istituto (es. commissioni, Consiglio di Circolo, GLI...).

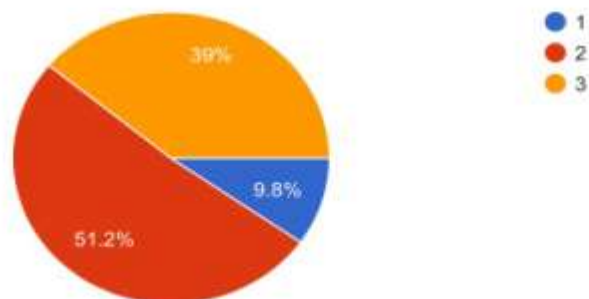
(83 responses)



Per quanto riguarda il contributo all' **aggiornamento e alla ricerca didattica**, emerge purtroppo che soltanto il 39% all'interno della scuola a qualificare la progettazione e la programmazione, sia a livello individuale che collegiale, con una risposta di piena partecipazione, mentre quasi il 10% riferisce di non partecipare.

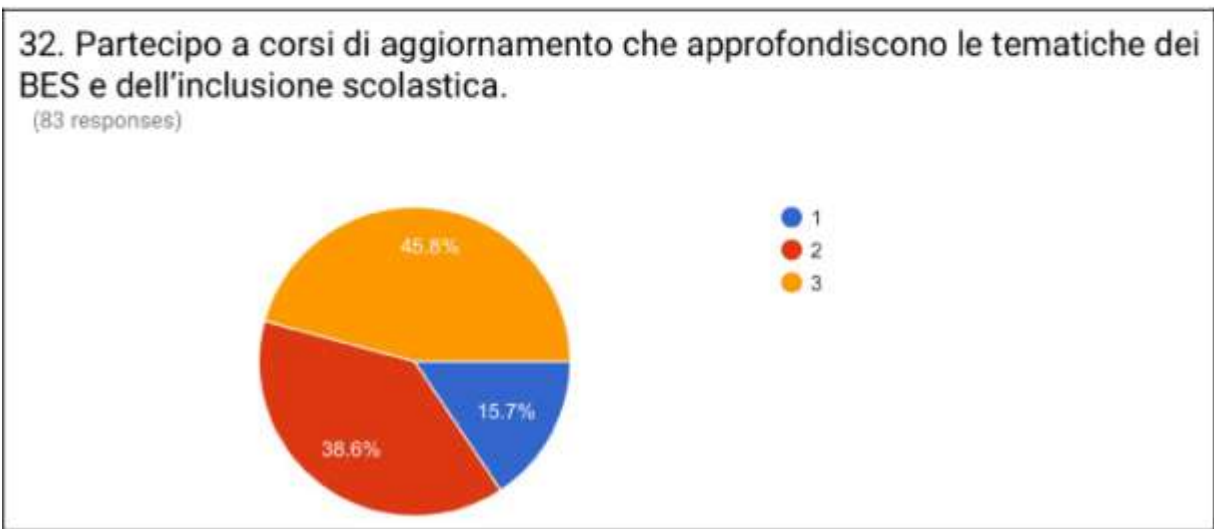
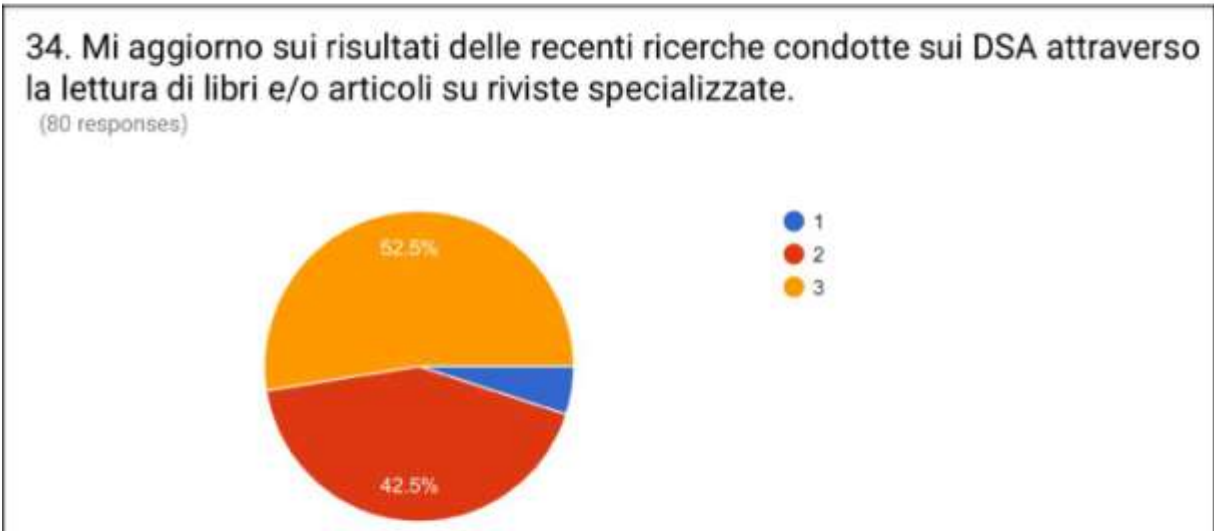
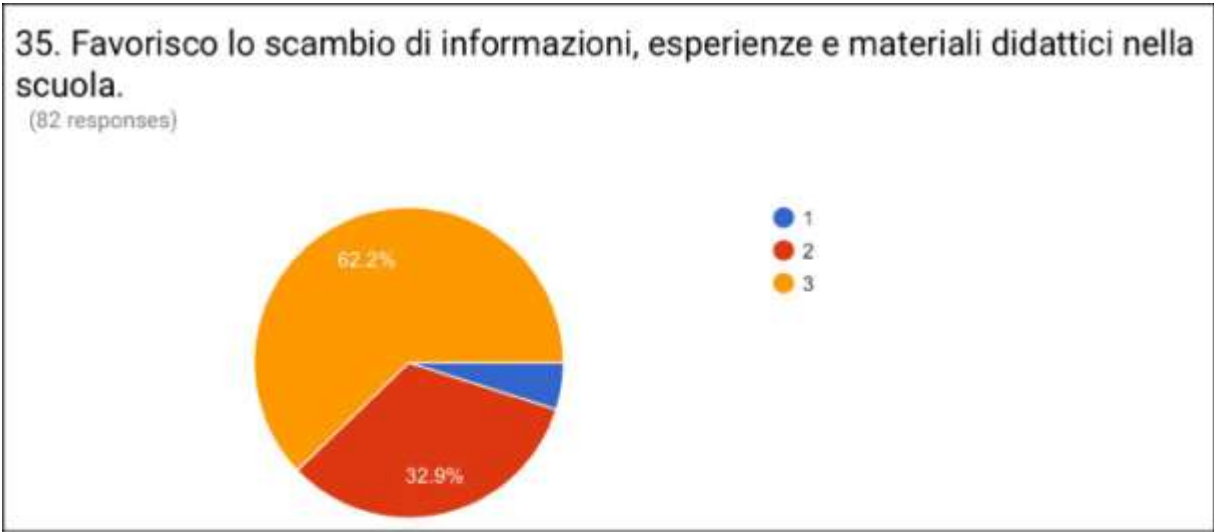
33. Contribuisco allo sviluppo della ricerca didattica ed educativa, individualmente e nei gruppi di lavoro, per qualificare la progettazione e la programmazione collegiale.

(82 responses)



La pratica dello scambio di informazioni, esperienze e materiali didattici, risulta la più diffusa con un 62,2%, seguito da un 52,5% di aggiornamento sui DSA attraverso lettura di riviste specializzate, ed un

45,8% riguardante la partecipazione a corsi di aggiornamento che approfondiscono tematiche sui BES e dell'inclusione scolastica (domande n. 35, 34, 32).



Per i dati relativi alla quantificazione del numero di alunni con L.104 e L.107, (con e senza stesura di PDP), si rimanda alla lettura della tabella dei dati aggiornati all'interno del PAI.